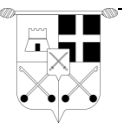


ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI SONDRIO



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITA' –
P.T.P.C.T.I. – Triennio 2016-2018**

*Approvato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Sondrio nella seduta
Consigliare del 19 gennaio 2016*

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI SONDRIO**

TRIENNIO 2016 – 2018

SEZIONE 1 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SEZIONE 2 - TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INDICE

SEZIONE 1 – **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

RIFERIMENTI NORMATIVI E PREMESSE

1. L'Ordine degli Ingegneri di SONDRIO
2. Il rapporto di collaborazione tra Ordine di SONDRIO e Consiglio Nazionale Ingegneri – il “Doppio livello di prevenzione”
3. Contesto, ratio ed efficacia dei Programmi di livello nazionale e di livello territoriale

PARTE GENERALE

4. Contesto di riferimento
5. Processo di condivisione e di adozione del P.T.P.C.T.I
6. Soggetti Coinvolti nel Programma territoriale
7. Il doppio livello di prevenzione: rapporto RPCT Unico nazionale e Responsabile territoriale

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

8. Ambito di applicazione e metodologia
9. Disamina delle fasi di gestione del rischio
10. Le misure di prevenzione:
 - a) misure di prevenzione obbligatorie
 - b) procedure e regolamentazione interna
 - c) misure di prevenzione specifiche
 - d) attività di controllo e monitoraggio

SEZIONE 2 – **TRASPARENZA ED INTEGRITA'**

TRASPARENZA NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DI SONDRIO

1. Introduzione, obiettivi, organizzazione e adozione del programma
2. Responsabile trasparenza e soggetti coinvolti
3. Applicazione del D.Lgs. 33/2013 e principi generali
4. Pubblicazione ed iniziative della trasparenza
5. Misure Organizzative
6. Monitoraggio e Controllo dell'attuazione delle misure organizzative
7. Accesso Civico

ALLEGATI

- All. 1 - Tabella di valutazione del rischio
- All. 2 - Tabella delle Misure di Prevenzione
- All. 3 - Piano annuale di formazione del CNI e dell'Ordine di Sondrio
- All. 4 - Obblighi di trasparenza e Misure e Responsabili
- All. 5 - Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Sondrio
- All. 6 - Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine di Sondrio -
- All. 7 - PTPCTI del CNI

ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI SONDRIO

P.T.P.C.T.I

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE , TRASPARENZA ED INTEGRITÀ DELL'ORDINE (2016 – 2018)

SEZIONE 1

PROGRAMMA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento, è conforme alla seguente normativa:

- a) Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013).
- b) Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”.
- c) Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione” (“Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- d) Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012” (“Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013).
- e) R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- f) Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- g) Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- h) Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- i) Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- j) Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- k) Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- l) Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- m) Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale
- n) Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- o) Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: “Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”

Per quanto non specificamente regolamentato dal presente Programma Triennale si farà riferimento alla normativa sopra richiamata.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati in modo unitario.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI SONDRIO

PREMESSE

1. L'Ordine degli Ingegneri di SONDRIO

L'Ordine degli Ingegneri di Sondrio intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza, tenuto conto di quanto deliberato dall'ANAC, e tenuto conto della funzione, organizzazione dell'Ordine, della forma di autofinanziamento che lo caratterizzano, che rendono specifico e peculiare l'Ordine degli ingegneri rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, avvalendosi di un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge condotti a livello nazionale dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), rappresentante degli Ordini Territoriali, si adegua alla normativa di riferimento attraverso l'adozione delle seguenti misure:

1. Nomina del Responsabile Territoriale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (**Responsabile Territoriale**).
2. Adozione del Programma Triennale per la Prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità locale (**PTPCTI** dell'Ordine degli ingegneri di Sondrio).
3. Assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013.
4. Adozione del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ordine di Sondrio, ad integrazione del Codice di comportamento generale di cui al DPR 62/2013.
5. Rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013.

Con specifico riferimento all'adozione dei Piani triennali richiesti dalla normativa, l'Ordine Ingegneri di Sondrio ha ritenuto che il Piano Triennale Anti-Corruzione dovesse includere il Piano Triennale Trasparenza, come sezione autonoma, ritenendolo lo strumento più idoneo per la lotta alla corruzione e il perseguimento dell'efficienza amministrativa.

L'Ordine si dota pertanto del PTPCTI, ritenendolo lo strumento idoneo per:

1. La prevenzione della corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
2. La valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione) e alle aree di attività tipiche dell'Ordine;
3. L'individuazione delle misure preventive del rischio;
4. Il monitoraggio dell'idoneità, sia dal profilo etico che operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree più sensibili al rischio corruzione e illegalità;
5. Garantire l'applicazione delle norme sulla trasparenza;
6. Garantire la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
7. Garantire l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Sondrio;
8. Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

Il **PTPCTI** territoriale dev'essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del disposto del Codice Specifico di comportamento dei Dipendenti dell'Ordine di Sondrio, già approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 02 settembre 2015, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma locale.

2. Il rapporto di collaborazione tra Ordine di Sondrio e Consiglio Nazionale degli Ingegneri – (il “Doppio livello di prevenzione”).

A livello di CNI è stato deciso che la normativa anticorruzione andasse adattata alla realtà di un ordine professionale, e pertanto è stato definito un meccanismo di prevenzione della corruzione operante su doppio livello, ritenendolo più efficace a livello nazionale e di categoria, che dovrà pertanto operare su:

1. Livello nazionale: il CNI ha predisposto, il proprio PTPCTI tenendo conto sia della specificità del dello stesso Consiglio, sia del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali che hanno condiviso l'iniziativa(e quindi l'Ordine di Sondrio);
2. Livello territoriale: L'Ordine “territoriale” di Sondrio, ha predisposto il proprio PTPCTI locale, tenuto conto della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli, sulla base dello schema guida elaborato con il CNI e delle indicazioni del PTPCTI nazionale .

Questa articolazione da un lato garantisce la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, da un lato garantisce l'autonomia dell'Ordine territoriale, assicurando efficacia tenendo conto delle sue specificità.

Il Programma tiene pertanto conto della peculiarità di Ente Pubblico non economico auto-finanziato con le quote di iscrizione annuali versate dagli iscritti, tiene conto delle dimensioni minimali della struttura organizzativa, e della circostanza che la gestione e amministrazione dell'Ente è in alcuni casi di natura mista, ovvero di pertinenza dei dipendenti di segreteria, ma anche degli organi di indirizzo politico-amministrativo, ovvero il Presidente e i Consiglieri dell'Ordine.

L'Ordine Territoriale di Sondrio ha condiviso e, ha ritenuto di adeguarsi al "doppio livello di prevenzione", aderendo in via preliminare, al Regolamento Trasparenza del 19 dicembre 2014, proposto dal CNI; ha nominato il Responsabile territoriale, comunicandone il relativo nominativo a CNI e all' ANAC.

Quale Ente autonomo, l'Ordine ha liberamente deciso di adottare le linee guida elaborate dal CNI, comunque conformi alla normativa e rispettose del disposto legislativo. L'Ordine riconosce che il "doppio livello di prevenzione" si basa su un'attività di coordinamento tra il CNI e gli Ordini territoriali che hanno aderito alle iniziative; a tal riguardo, l'Ordine è consapevole che il funzionamento del "doppio livello di prevenzione" sarà perseguito attraverso attività di impulso, indirizzo e controllo svolti congiuntamente dal Responsabile anti Corruzione Unico Nazionale e dal suo omologo a livello territoriale.

3. Contesto, ratio ed efficacia dei Programmi di livello nazionale e di livello territoriale.

I Programmi triennali di prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, sia a livello nazionale che a livello territoriale di Sondrio, rappresentano il documento fondamentale dell'Ordine per la definizione della strategia di prevenzione al proprio interno.

Il presente documento, rappresenta la concreta applicazione della normativa di riferimento da parte dell'Ordine di Sondrio che tiene conto necessariamente dell'opportunità di contemperare gli obblighi legislativi alla realtà dell'Ordine.

I citati Programmi saranno oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità.

I Programmi, infine, oltre ad assolvere alle funzioni appena descritte, rappresentano uno strumento di conoscenza per il pubblico di riferimento (Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese, altre Pubbliche Amministrazioni), circa gli impegni assunti in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità.

L'Ordine è consapevole della possibilità che gli Enti e le Autorità competenti e di riferimento, adottino ulteriori atti di indirizzo per l'implementazione della normativa in oggetto da parte degli Ordini Professionali.

PARTE GENERALE

4. Contesto di riferimento.

a) l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte.

L'Ordine degli Ingegneri di Sondrio disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'ente pubblico che rappresenta istituzionalmente la tutela dell'ingegneria e dell'esercizio della professione e riunisce, in appositi Albi, tutti gli ingegneri a tale esercizio abilitati in base alle disposizioni di legge; ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

1. Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alle Pubbliche Amministrazioni;
2. Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
3. Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
4. Formulazione di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese, a richiesta di una delle parti;
5. Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, repressione degli abusi e delle mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili per il tramite del Consiglio di Disciplina;
6. Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
7. Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere;
8. Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

L'Ordine degli Ingegneri di Sondrio, esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

b) Organizzazione dell'Ordine degli ingegneri di Sondrio

In merito all'organizzazione specifica dell'Ordine di Sondrio, si precisa che :

1. Sul sito istituzionale dell'Ordine, nella pagina "Consiglio trasparente" sono inseriti i dettagli inerenti alla struttura dello stesso, agli Organi di indirizzo politico e amministrativo, all'organigramma, nominativo e numero degli addetti, con contratto a tempo indeterminato o meno, nonché interinali e consulenti.
2. Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto direttamente dagli iscritti, ogni 4 anni. E' composto da 11 membri ed elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere;
3. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea degli iscritti.
4. I Ruoli di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalle leggi costitutive nazionali;
5. L'Ordine si avvale di un servizio per la gestione di paghe e contributi, di consulenza del lavoro, prestato da uno studio professionale esterno;
6. La gestione Amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali, resi da uno studio di consulenza esterno.
7. L'Ordine ha proceduto alla nomina del revisore dei conti.
8. Il Consiglio si avvale del parere consultivo di numerose Commissioni tematiche, formate da iscritti che offrono la propria professionalità, su base volontaria, per l'approfondimento di svariati argomenti correlati alla professione e dei seminari ritenuti di volta in volta più utili per l'aggiornamento professionale dei colleghi.
9. La commissione istituzionale "Compensi Professionali" si occupa di analizzare e valutare le richieste di pareri di congruità istruendo la pratica per le relative deliberazioni del Consiglio.
10. Il Consiglio di disciplina, costituito da 11 membri scelti dal Presidente del Tribunale di Sondrio, operante presso la sede dell'Ordine, si occupa delle infrazioni al codice deontologico da parte degli iscritti; è dotato di un apposito regolamento organizzativo ed è strutturato in 5 collegi, autonomi nel giudizio dei casi proposti.

5. Processo di Condivisione e di adozione del P.T.P.C.T.I.

Il presente PTPCTI dell'Ordine di Sondrio è stato predisposto dal "Responsabile Territoriale", sulla base dello Schema e delle Linee Guida predisposte dal RPTC Unico Nazionale, con il supporto del Consiglio nelle persone del Presidente, del Segretario e del Tesoriere nonché dell'impiegata dipendente dell'Ordine.

Nella stesura del PTPCTI vi è stato il coinvolgimento delle diverse parti interessate, in quanto il documento è stato condiviso dal Consiglio dell'Ordine, che rappresenta tutti gli iscritti, e dell'impiegata dipendente dell'Ordine.

La predisposizione del PTPCTI territoriale è basata sull'analisi della documentazione esistente, punti di vista dei soggetti coinvolti, analisi delle prassi e procedure alla luce della normativa, ricognizione delle attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione potenzialmente connesso a ciascuna di esse.

Il PTPCTI dell'Ordine degli ingegneri di Sondrio, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, nella sezione "Consiglio Trasparente" e viene trasmesso, dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine, a personale dipendente, a collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, oltre che al RCPT del CNI, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Il Consiglio dell'Ordine di Sondrio ha approvato il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità, con delibera di Consiglio riportata in calce.

Il presente Programma è riferito al triennio 2016-2018. Eventuali successive modifiche ed integrazioni, anche annuali, saranno sottoposte all'approvazione secondo le modalità sopra descritte.

6. Soggetti Coinvolti nel Programma territoriale

a) Consiglio dell'Ordine Territoriale

Il Consiglio dell'Ordine approva e sostiene il PTPCTI, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante applicazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative di formazione del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e Responsabile Territoriale a partecipare assiduamente a tali iniziative.

b) Il Responsabile Prevenzione Corruzione e trasparenza Territoriali (Responsabile Territoriale)

L'Ordine territoriale di Sondrio ha aderito al "Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio nazionale degli Ingegneri e dei Consigli territoriali dell'Ordine degli ingegneri ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125" approvato dal CNI in data 19 dicembre 2014 e, per l'effetto, ha aderito alla strategia anti-corruzione coordinata dal CNI.

Ha nominato di conseguenza, il proprio "Referente Prevenzione Corruzione e trasparenza e Integrità, nella persona dell'ing. Marco Scaramellini, Presidente dell'Ordine con delibera del 01/04/2015. In data 19/01/2016 è stato nominato "Responsabile". La nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nei termini e nelle forme stabilite.

Il Responsabile territoriale, nel rispetto delle indicazioni ricevute e della guida approntata del RPCT Unico Nazionale, assolve ai propri compiti che sono:

1. Elaborazione del PTPCTI territoriale, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine;
2. Verifica dell'attuazione del PTPCTI territoriale e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
3. Predisposizione e attuazione del Piano di controllo annuale, sulla base delle indicazioni condivise a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento,;
4. Predisposizione, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti di questo Ordine territoriale;
5. Denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
6. Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità relativamente al proprio Ordine territoriale;
7. Redazione della Relazione Annuale del Responsabile entro il 31 dicembre di ogni anno;
8. Gestione delle richieste inerenti "l'accesso civico", relative all'Ordine di Sondrio.

Non è viceversa applicabile la rotazione degli incarichi per i dipendenti, data la presenza di un'unica unità lavorativa.

c) RPCT Unico Nazionale

Nel riportarsi integralmente a quanto esposto per PTPCTI del CNI in merito al ruolo del RPCT Nazionale, va evidenziato che, ai fini del presente PTPCTI territoriale, il RPCT Unico nazionale opera come soggetto incaricato del coordinamento per gli Ordini Territoriali, ponendo in essere le seguenti attività:

1. Elaborazione, nel continuo e in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente, di una «cornice» di contenuti e obblighi per gli Ordini Territoriali, fornendo contenuti minimi indefettibili che verranno poi sviluppati dal Responsabile territoriale con riguardo alla propria realtà;
2. Elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento.

7. Il doppio livello di prevenzione: rapporto RPCT Unico nazionale e Referente territoriale

La prevenzione della corruzione si realizza attraverso un'azione combinata tra strategia nazionale e strategia locale. In questa ottica è stato stabilito un sistema di raccordo e condivisione che, da una parte ponga in essere misure specifiche per la realtà dell'Ordine di Sondrio, e dall'altra parte, consenta un consolidamento a livello generale della politica anticorruzione e un orientamento univoco circa le modalità e i mezzi per perseguirlo.

Nel riportarsi a quanto indicato nel PTPCTI del CNI in merito all'efficacia del "doppio livello di prevenzione", si rappresenta come di seguito indicato, il "rapporto di coordinamento" tra il RPCT Unico nazionale e il Responsabile Territoriale; i principi che lo regolano sono:

1. Insistenza di vincolo gerarchico tra il RPCT Unico Nazionale e il Responsabile territoriale. Il rapporto è di natura esclusivamente funzionale e finalizzato all'assolvimento degli adempimenti della normativa in maniera omogenea e consolidata;
2. Ruolo di indirizzo, sensibilizzazione, coordinamento e supervisione del RPCT Unico, che ha, tra i suoi compiti, preliminarmente quello di sensibilizzare i Responsabili territoriali alla cultura della legalità, integrità e trasparenza al fine di creare un ambiente fertile per l'implementazione dei Programmi. Tale ruolo è svolto nelle forme ritenute di volta in volta più appropriate ed opportune, quali:
 - facilitando la conoscenza della normativa, le modalità di applicazione, gli orientamenti delle autorità preposte;
 - fornendo modelli, schemi, materiale che possano essere di supporto all'operatività dei singoli;
 - prestando supporto operativo in casi di speciale complessità, laddove richiesto;
 - vigilando sull'attività di adeguamento con controlli a campione o su segnalazione ricevuta;
 - organizzando, con cadenza periodica, incontri dedicati all'attività e agli incarichi del Responsabile anticorruzione, anche al fine di condividere novità normative, documentazione da produrre, etc.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

8. Ambito di applicazione e metodologia

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi dell'Ordine territoriale di Sondrio e l'analisi si compone di 3 fasi:

Fase 1:

Identificazione o mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;

Fase 2:

Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio;

Fase 3:

Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

La combinazione delle 3 fasi e il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e, soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'ente.

Le fasi 1 e 2 tengono conto della metodologia e dei criteri di cui agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

9. Fasi di gestione del rischio

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio, e ha per oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni; in questa fase vengono individuati i possibili rischi di corruzione per ciascun processo, alla luce dell'attività dell'Ordine.

La mappatura è stata condotta tenendo in evidenza le caratteristiche specifiche dell'Ordine di Sondrio, e verrà tempestivamente aggiornata se subentreranno nuove necessità.

Partendo dalla L. 190/2012 e dall'allegato 2 al PNA, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente, si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine.

Dalla mappatura svolta, i processi maggiormente a rischio risultano essere:

- a) Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, comprendente i seguenti processi:
 - Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica;
 - Procedure ristrette;
 - Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi;
- b) Area affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali);
- c) Area provvedimenti:
 - Provvedimenti amministrativi;
 - Provvedimenti giurisdizionali
- d) Attività specifiche dell'Ordine, comprendente i seguenti processi:
 - Formazione professionale continua;
 - Erogazioni e sovvenzioni a soggetti controllati o finanziati;
 - Attività di opinamento parcellare;
 - Attività elettorali;
 - Rimborsi spese;
- e) Funzioni disciplinari attraverso il Consiglio di Disciplina;
- f) Acquisizione e progressione del personale, comprendente i seguenti processi:
 - Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro;
 - Progressioni di carriera;

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

Si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi, relativamente ai processi precedentemente individuati, tenendo conto sia dell'impatto dell'evento corruttivo, sia delle probabilità che esso accada.

L'attribuzione del grado di rischio scaturisce, pertanto, da una matrice di impatto/probabilità. I risultati dell'analisi del rischio sono schematicamente riportati nell'allegato n. 1 (Tabella di valutazione del livello di rischio), parte integrante e sostanziale del presente Programma.

10. Misure di prevenzione del rischio

Ultima fase della gestione del rischio anticorruzione riguarda le misure di contrasto e di prevenzione.

Alcune misure di prevenzione del rischio sono obbligatorie, in quanto direttamente derivanti dalla normativa di riferimento; altre misure di prevenzione del rischio sono ulteriori, e la loro scelta è determinata dalla necessità o dall'utilità.

L'individuazione e la valutazione delle misure di prevenzione è frutto del confronto avvenuto tra i redattori del Programma e i soggetti materialmente coinvolti nei processi individuati nella fase 2.

L'attività di prevenzione si divide in **4 macro-aree**:

I. Misure di prevenzione obbligatorie

Sono le misure direttamente derivanti dalla legge quali la predisposizione e applicazione del PTPCTI, del Codice di comportamento, l'erogazione di idonea formazione e tutela del dipendente che segnala illeciti, dell'astensione in caso di conflitto di interessi, del rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità previsti dalla normativa.

Data la presenza nell'Ordine di un'unica unità lavorativa dipendente, l'Ordine non può avvalersi della "rotazione degli incarichi".

Le iniziative assunte in tema di formazione obbligatoria, riguardano fra l'altro:

- l'adozione del codice di comportamento, di misure per la verifica dell'incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi, l'adozione di misure per la tutela del dipendente segnalante.

Con specifico riguardo all'attività di formazione, l'Ordine di Sondrio potrà avvalersi della formazione organizzata a livello nazionale dal CNI (si rinvia in merito al Piano di Formazione allegato al PTPCTI adottato dal CNI). Questa potrà successivamente essere integrata da una attività formativa organizzata in proprio; in questo ultimo caso, l'Ordine dovrà compilare un programma, individuando l'oggetto dell'attività formativa, i relatori, il materiale didattico, la data di erogazione, avendo inoltre cura di redigere e conservare gli elenchi presenze debitamente compilati dai discenti.

II. Procedure e regolamentazione interna.

Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione, comprendenti le procedure di regolamentazione interna dell'Ordine esistenti e le procedure interne del CNI utili allo scopo, quali:

- il Regolamento di Trasparenza adottato dal CNI in data 19 dicembre 2014;
- il Codice deontologico degli ingegneri;
- le Linee guida in materia di trattazione dei giudizi disciplinari;
- Il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione;
- il Regolamento di amministrazione e contabilità;
- Il regolamento per i rimborsi spese;

III. Misure di prevenzione specifiche

Misure e azioni specifiche per la prevenzione del rischio individuabili nelle attività e nei processi mappati durante la fase 2, con lo scopo che ciascun processo individuato abbia la propria azione preventiva/correttiva/mitigatrice. Le misure di prevenzione, correlate ai rischi mappati e al livello di rischio attribuiti, sono individuate nell'Allegato 2 al presente programma (Tabella delle misure di prevenzione).

IV. Attività di controllo e monitoraggio

Costante azione di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche basata su un "Piano di controllo territoriale" predisposto dal Responsabile territoriale, sulle base delle indicazioni condivise a livello nazionale, e in particolare dello schema di *Piano dei Controlli del Responsabile Territoriale predisposto dal RPCT Unico Nazionale*, Allegato al presente, che fornisce i controlli minimi da eseguire.

Il Piano di controllo territoriale non fa parte degli allegati al presente PTPCTI.

ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI SONDRIO

P.T.P.C.T.I

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE , TRASPARENZA ED INTEGRITÀ DELL'ORDINE (2016 – 2018)

SEZIONE 2

TRASPARENZA E INTEGRITA'

1. INTRODUZIONE

Uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione è la trasparenza, come fu sancito, per le Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. 150/2009.

Il più recente D.lgs. 33/2013 ha effettuato una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti, ed ha introdotto nuovi obblighi, elevando la “trasparenza” a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, il CNI e gli Ordini territoriali hanno ritenuto che il programma di implementazione della normativa sulla trasparenza dovesse essere parte del programma anticorruzione, ed è per questo che l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCTI.

Sezione trasparenza - obiettivi

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Sondrio ,adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

Organizzazione dell'Ordine Territoriale e adozione del programma

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività dell'Ordine, si rappresenta che la presente sezione –proprio perché facente parte del PTPCTI è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte.

2. RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione, con l'aggiunta di un ulteriore soggetto, che è il Provider Informatico nel caso di caricamento dati sulla pagina del sito.

Referente trasparenza

Come anticipato nella prima parte, il Responsabile Anticorruzione assume il ruolo di Responsabile trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

Personale dipendente dell'Ordine

Il personale dipendente dell'Ordine é tenuto alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma. Nello specifico, il personale:

1. si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della

normativa vigente

2. si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Il personale degli uffici collabora attivamente e proattivamente con il Responsabile Territoriale e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

3. APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014 e alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

L'Ordine :

- Garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- Garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- Garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

4. PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente al PTPCTI, nelle stesse forme e modi.

Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

1. Organizzazione annuale di una giornata della trasparenza in cui l'Ordine, rivolgendosi agli *stakeholders*, espone l'approccio adottato verso il tema trasparenza, illustrando la sezione "Consiglio trasparente" presente sul proprio sito istituzionale e le attività adottate e in via di adozione per migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità della propria attività
2. Organizzazione di adeguate attività formative finalizzate ai dipendenti del CNI (come indicato nel Programma di formazione) e come già riportato nella parte di individuazione di misure preventive.

5. MISURE ORGANIZZATIVE

Ordine trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Consiglio trasparente", equivalente alla sezione "Amministrazione Trasparente", la cui denominazione è maggiormente connotante l'ambito di riferimento. Al suo interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La strutturazione della sezione "Consiglio trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto la sezione è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime dell'Ordine.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione della pagina "Consiglio trasparente" in cui è inserito il documento, il soggetto responsabile del reperimento del dato, la tempistica di aggiornamento del dato, etc.

Modalità di pubblicazione

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati sul portale informatico viene svolta dal personale interno supervisionato dal Responsabile Territoriale.

6 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il Responsabile territoriale, nel suo ruolo anche di Responsabile trasparenza, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto già indicato al paragrafo "Attività di controllo nel continuo".

7. ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Responsabile territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Responsabile si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Responsabile risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Sondrio è il Consigliere Segretario.

I riferimenti sia del Responsabile territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

ALLEGATI al PTPCTI 2016-2018 DELL'ORDINE TERRITORIALE DI SONDRIO

- All. 1 Tabella di valutazione del rischio
- All. 2 Tabella delle Misure di Prevenzione
- All. 3 Obblighi di trasparenza e Misure e Responsabili
- All. 5 Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Sondrio
- All. 6 Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine di Sondrio -
- All. 7 PTPCTI del CNI